La tabella mostra come su 24 aggiudicazioni intervenute nel 2000 solo 6 sono riferite a procedimenti incardinati presso l'Ufficio contratti della Direzione generale nel 2000.

I tempi intercorrenti tra pubblicazione del bando ed esperimento gare – depurati dalle tre punte più elevate anomale (800,412 e 361 giorni), comportanti comunque le verifiche da parte dell'Ente – si attestano, mediamente sui 159 giorni i tempi (circa 5 mesi) risentono, evidentemente, del regime transitorio conseguente alla soppressione dell'Albo Nazionale dei Costruttori che ha comportato, per le stazioni appaltanti, attività di "qualifica" delle imprese concorrenti. Tali tempi sono destinati a ridursi con l'entrata a regime dell'attività di certificazione delle SOA ormai prossima.

Un discorso a parte comporta invece il fenomeno delle offerte anomale che, dai dati raccolti presso l'Ufficio Contratti, risulta costituire un evento ormai fisiologico e non più un aspetto patologico del processo negoziale.

Vengono così a dilatarsi i tempi del procedimento di affidamento dei lavori al di là delle date del deliberato di gara con ulteriori possibili contributi temporali in negativo che l'esito della verifica delle offerte anomale può innescare (rigetto di offerte considerate anomale e conseguenti ricorsi).

L'esame della terzultima colonna della tabella mostra che 10 su 24 aggiudicazioni sono intervenute dopo 49/88 giorni. Dalla data di esperimento gare, le restanti 14 sono intervenute dopo tempi da 101 sino a 419 giorni. In relazione, evidentemente, alla variabilità dei tempi connessi ai singoli contenziosi incardinati. La soluzione a tale problematica è ravvisabile unicamente su interventi legislativi, comunque di problematica conciliazione con le norme comunitarie.

Contratti stipulati nel 2000

Il dato complessivo relativo ai contratti stipulati nel 2000, rilevato dal registro di repertorio dell'Ufficio Contratti, è di n.32 contratti per un importo netto globale di lavori affidati, al netto del ribasso offerto, di L.1.223 miliardi.

I ribassi contrattuali variano da un minimo del 20% ad un massimo del 35,71%, per un valore medio ponderale di ribasso pari al 28,90%.

Per quanto riguarda il ricorso al sistema della trattativa privata per l'affidamento delle opere, si può ben dire che lo stesso sia ormai un retaggio del passato ed attualmente è strettamente confinato e delimitato, per i lavori, esclusivamente all'applicazione dell'art.2 della legge n.662/96 e quindi riguarda, in particolare, singole fattispecie di riaffidamento di lavori, a vario titolo sospesi, peraltro previa acquisizione del parere dell'apposita Commissione prevista dall'art.6 della suddetta legge.

Risultano in numero di 5 gli affidamenti a trattativa privata posti in essere dalla

Direzione Generale nel corso del 2000, tutti per lavori (ex lege n.662/96) per un importo complessivo di L.123.583.008.553 e n.1 per la fornitura di assistenza tecnica al sistema informativo e di manutenzione per un importo complessivo di L.340.968.000.

Oggetto di esame revisionale sono stati, a campione, atti relativi alle varie fasi gestionali ed esecutive di lavori (acconti, stati di avanzamento, saldo lavori).In riferimento a tali specifici atti sono stati esaminati i documenti a corredo e verificata l'esatta annotazione dei relativi mandati. Al riguardo va considerato, con particolare riferimento ai tempi di realizzazione degli interventi, che dall'aggiudicazione all'ultimazione dei lavori (eccezione fatta per le opere giubilari) mediamente decorrono cinque/sei anni e che il 20% dei tempi complessivi esecutivi è connesso alla "gestione amministrativa" dei contratti. Così pure non è da trascurare l'aspetto del contenzioso che interessa ogni fase del procedimento. Va infine sottolineata l'esigenza che la fase di acquisizione pareri ed, in particolare, la conferenza dei servizi sia esercitata contrastando gli interessi locali che si traducono in veri e propri veti alla realizzazione di importanti infrastrutture per l'economia del Paese.

Contratti per progettazioni

Nell'anno 2000 sono stati stipulati n.40 contratti per affidamento progettazioni, tutti a seguito di gare esperite, ai sensi e nei modi previsti dalla L.109/1994 cs. m.i., come da prospetto che segue.

OPERA	*Numero di contratti*	*Importo*
Autostrada SA-RC	*24*	*32,9*
Grande Raccordo Anulare di Roma	*8*	*6,2*
Pedemontana Veneta	*1*	*5,5*
Itinerario Nord-Sud Sicilia	*6*	*20,5*
S.S.182 in Calabria	*1*	*2,4*
	40	***67,5***

Rispetto al precedente esercizio 1999 si registra un consistente incremento nel numero e nell'impegno complessivo dei contratti per progettazione, Tale dato trova spiegazione, in particolare, nell'avvio degli interventi rilevanti e di elevato contenuto tecnico, connessi con l'ammodernamento dell'autostrada SA-RC e del Grande raccordo anulare di Roma.

d) Consulenze

L'esame delle consulenze affidate nell'esercizio 2000 è stato preceduto dall'esame di quelle affidate negli anni dal 1996 al 1999, sulla scorta degli elementi forniti dalla Direzione centrale amministrativa e finanziaria.

Le consulenze sono riferite ad una molteplicità di attività di natura: tecnica, tecnico gestionale, giuridico/legale/amministrativa.

Le consulenze affidate nel 2000 suddivise per tipologia, sono di seguito riassunte:

Consulenze anno 2000

Anno	*Numero Incarichi*	*Importo minimo affidato (lire milioni*	*Importo massimo Affidato (lire milioni)*	*Importo complessivo*
Amministrative	*11*	*6,0*	*330,0*	*675.082.192*
Legali	*2*	*48*	*103,7*	*151.703.700*
Tecniche	*12*	*18,0*	*250,0*	*656.000.000*
Tecnico/gestionali	*4*	*75,0*	*310,0*	*872.010.000*
	29			**2.354.795.892**

La linea di tendenza numero incarichi/importi complessivo degli affidamenti è rimasta sostanzialmente costante nel quinquennio. Il valore massimo si è, comunque, registrato nel 2000 con n.29 consulenze per un valore complessivo di L.2.354.795.892 milioni, mentre la riorganizzazione dell'Ente avviata nel periodo esaminato doveva e deve condurre ad una necessaria inversione di tendenza.

Si osserva, in linea generale che:

- *il ricorso alle consulenze esterne dovrebbe derivare da una specifica esigenza dimostrata dal settore dell'Ente proponente e destinatario del prodotto della consulenza, attestante anche la impossibilità di poter far fronte a tale esigenza con le risorse tecniche ed umane dell'Ente. Tale attestazione, per quanto accertato dal Collegio, non correda – a monte – l'affidamento delle consulenze;*
- *l'ammontare del compenso presunto per la consulenza, non risulta individuato – a monte del formale affidamento – da un'analisi del costo e del valore da effettuarsi, se necessario, anche tramite un'indagine di mercato (fatte salve situazioni di particolare urgenza). Si cita, per tutti, l'affidamento (13.06.2000) a favore del geom. Chirillo della stesura e fornitura di 40 copie del "manuale di procedura in materia di revisione prezzi" (162 pagine rilegate, corredate da materiale informatico), al prezzo cadauna di L.850.000 che appare ridondante, anche in relazione al carattere ricognitivo (di leggi, norme e circolari) dello stesso "manuale", per altro privo di esempi pratici di*

salvo alcuni casi non si è riscontrata la presenza, a corredo dell'affidamento con lettera, di una convenzione di affidamento sottoscritta dalle parti. La "convenzione", invece, appare come atto necessario ed utile al perfezionamento dell'affidamento della consulenza, all'interno della quale definire dettagliatamente l'oggetto della consulenza, il contenuto, il tempo, il prezzo, le penalità per eventuali inadempienze, il soggetto esercitante attività di controllo (responsabile del procedimento) nonché le modalità e le verifiche funzionali al rilascio della certificazione di regolarità della consulenza resa; tale resa certificazione, là dove presente in atti, ha carattere meramente formale ed è priva dell'analisi attenta del risultato e dei benefici conseguiti dall'Ente.

Nello specifico il Collegio osserva che, negli anni precedenti, i valori massimi degli affidamenti appaiono prossimi alla soglia dell'applicazione del D.lgs. 157/17.3.1995, superata nel 1998 nell'affidamento di "consulenza ed assistenza in materia contabile e tributaria" allo studio Ferri. Minnetti-Piredda. Raccomanda, quindi, il Collegio di procedere in futuro al conferimento di consulenze allargando la negoziazione ad una pluralità di soggetti, tenendo conto di quanto in precedenza osservato e, comunque, con l'osservanza del D.lgs 157/1995, laddove ne ricorrano gli estremi di applicabilità. Sempre nello specifico, il Collegio rileva che permane nell'esercizio 2000 la consulenza legale accesa con l'avv. De Luca il 5.12.1995, rinnovata "sino a revoca" (mai intervenuta) il 12.11.96, comportante una spesa annua di oltre L.103 milioni. Il perdurare di tale rapporto appare in contrasto se non con la lettera, per lo meno con lo spirito della Legge Finanziaria 2000 (L.488 del 23.12.99, art.27, c.6°) che prevede la possibilità – per le Amministrazioni statali – di rinnovare contratti per acquisti forniture per beni e servizi per una sola volta e per un periodo non superiore ai due anni. Appare anche in contrasto con lo spirito del già citato D.lgs 157/1995 (modificato ed integrato dal D.lgs n.65/2000) in quanto il compenso maturato a favore dell'avv. De Luca ha superato la soglia fissata dall'art.2.

Raccomanda, quindi, il Collegio che si proceda ad una ricognizione, oltre che del caso specifico citato, di tutte le consulenze aventi carattere continuativo, assumendo le necessarie iniziative che discendono da tutto quanto esposto nel corrente paragrafo.

In conclusione il Collegio è dell'avviso che il ricorso alle consulenze esterne deve assumere carattere eccezionale e limitato ai casi nei quali sia formalmente documentato, dimostrato ed attestata la impossibilità di utilizzare risorse interne e contenuto in ragionevoli limiti di tempo, correlandolo alla contestuale adozione d'iniziative finalizzate all'affinamento, potenziamento ed eventuale conversione delle professionalità interne, per le quali l'Ente, peraltro, sostiene ingenti spese per la formazione.

Il Collegio è inoltre del parere che l'insieme delle problematiche poste debbano essere portate all'attenzione del Consiglio, anche nel quadro di una valutazione complessiva del fabbisogno di personale e di professionalità nell'ambito delle varie direzioni centrali ed uffici periferici e delle relative competenze.

e) Situazione e gestione del personale

La consistenza del personale dell'Ente, relativa agli ultimi tre esercizi finanziari, ivi comprese le unità a tempo determinato, indeterminato, "comandato" ed in situazione di "part-time", sono evidenziate nelle tabelle di seguito esposte:

CONSISTENZA DEL PERSONALE 1998-1999

ANNO 1998	al 1° gennaio	al 31 dicembre
Dirigenti	109	114
Livello 9°	87	75
Livello 8°	142	211
Livello 7°	890	933
Livello 6°	216	435
Livello 5°	1.965	3.142
Livello 4°	5.919	4.155
Livello 3°	245	178
Totale	9.573	9.243

ANNO 1999	al 1° gennaio	al 31 dicembre
Dirigenti	114	122
Posiz.Econ.Org.A	133	260
Posiz.Econ.Org.A1	1.086	967
Posiz.Econ.Org.B	435	984
Posiz.Econ.Org.B1	3.142	2.773
Posiz.Econ.Org.B2	4.155	3.828
Posiz.Econ.Org.C	178	47
Totale	9.243	8.981

ANNO 1998	Contr. T. Determin.	Pers. comand..	Part time
Dirigenti			
Livello 9°		3	
Livello 8°	1	1	
Livello 7°	5	1	2
Livello 6°	61	1	
Livello 5°	4	3	5
Livello 4°	87	3	49
Livello 3°	13		
Totale	171	12	56

ANNO 1999	Contr. T. Determ.	Pers. comand..	Part time
Dirigenti		1	
Posiz.Econ.Org. A		1	
Posiz.Econ.Org. A1		2	2
Posiz.Econ.Org. B	10	3	5
Posiz.Econ.Org. B1		3	2
Posiz.Econ.Org. B2	94		2
Posiz.Econ.Org. C			1
Totale	104	10	12

CONSISTENZA DEL PERSONALE 2000

ANNO 2000	al 1° gennaio	cessati	assunti	Cambi di qualifica		al 31 dicembre
Dirigenti	122	19	5		6	114
Posiz. Econ.Org. A	260	13	-	6	132	373
Posiz. Econ. Org. A1	967	41	29	132	166	989
Posiz. Econ. Org. B	984	17	45	156	143	999
Posiz. Econ. Org. B1	2.773	166	14	127	114	2.607
Posiz. Econ. Org. B2	3.828	175	94	135	19	3.632
Posiz. Econ. Org. C	47	-	-	24	-	23
Totale	**8.981**	**431**	**187**	**580**	**580**	**8.737**

ANNO 2000	Tempo determ.	Pers. comandato	Part Time
Dirigenti	1	4	2
Posiz. Econ.Org. A	-	2	6
Posiz. Econ. Org. A1	-	4	1
Posiz. Econ. Org. B	7	4	
Posiz. Econ. Org. B1	24	3	
Posiz. Econ. Org. B2	-	-	-
Posiz. Econ. Org. C	-	-	-
Totale	**32**	**17**	**9**

Si consideri come, all'indomani della trasformazione in ente pubblico economico, l'ANAS annoverava un contingente di circa 9.000 unità di personale in servizio a fronte di un organico fissato per legge di 13.658 unità (legge n.86/1986).

La necessità di continuare l'attività di qualificazione e riqualificazione nel corso del 2000 delle risorse umane è stata determinata dall'elevato numero di dipendenti cessati dal servizio nel corso dell'anno. Si sono verificate, infatti, ben 431 risoluzioni del rapporto di lavoro; di tali cessazioni soltanto 155 sono imputabili al raggiungimento del limite massimo di età mentre 214 sono state le domande di dimissioni e 62 le cessazioni per altre cause (decessi, dispense, licenziamenti, ecc.).

Le assunzioni effettuate nel corso del 2000 sono state pari a 187 unità. In particolare circa un centinaio ha riguardato personale di esercizio destinato al Compartimento della Viabilità per il Lazio, in attuazione di uno specifico modello studiato in funzione del flusso veicolare sulla strade dovuto al Giubileo.

Con riferimento al personale tecnico sono stati assunti 17 geometri (al fine di soddisfare le esigenze connesse all'apertura di nuovi cantieri lungo l'autostrada Salerno-

Reggio Calabria), 3 ingegneri e 2 architetti.

A seguito delle cessazioni dal servizio, verificatesi nel corso dell'anno e delle assunzioni effettuate, il numero complessivo dei dipendenti alla data del 31.12.2000 risulta inferiore rispetto a quello del 31.12.1999 di 244 unità.

Per quanto concerne l'inquadramento del personale, si segnala che nel corso dell'anno 2000 è stata data piena attuazione alla previsione contrattuale in ordine agli inquadramenti nei nuovi profili professionali; giova infatti ricordare come il personale non dirigente dell'ANAS risultava ancora inquadrato nei profili e nelle qualifiche funzionali previste dall'ordinamento precedente alla trasformazione. Poiché il nuovo contratto ha individuato, per ciascuna area di classificazione del personale, diverse posizioni organizzative ed economiche, ciascuna delle quali contenente più profili professionali individuati in relazione alla tipologia dell'attività espletata, si è dovuto provvedere ad effettuare l'inquadramento di ciascun dipendente nel corrispondente nuovo profilo. La prima fase dei nuovi inquadramenti è stata effettuata sulla base di una tabella di equiparazione allegata al contratto e contenente le corrispondenze tra il vecchio ed il nuovo profilo.

In ordine al cosiddetto decentramento amministrativo (federalismo stradale) in attuazione delle disposizioni contenute nel Decreto Legislativo n.112/98, l'Ente è stato impegnato in una serie di riunioni al tavolo tecnico istituito presso il Commissario Straordinario del Governo nelle quali è stato posto in luce come non si possa assicurare un adeguato livello di gestione con un organico e con risorse inferiori a quelle attualmente impiegate sulla rete che rimarrà in carico all'Ente.

Si è sostenuto infatti che una diversa articolazione delle risorse avrebbe comportato una riduzione del livello di efficienza operativa delle strutture organizzative, non ritenendosi, evidentemente, compensata da maggiori incrementi di produttività del lavoro. In tale ottica è stato predisposto uno studio propositivo dell'articolazione delle risorse umane adeguate alle attuali necessità, nel rispetto di criteri utilizzati per la disaggregazione delle quote di personale di rispettiva competenza e individuati nell'ambito di riunioni tecniche, che hanno visto partecipare, tra l'altro, il Ministero dei Lavori Pubblici.

Riguardo alle attività sociali a favore dei dipendenti va segnalata una rilevante contrazione dei tempi di definizione delle pratiche di concessione dei sussidi, con particolare riguardo alle categorie di cui all'art.12 del CCNL (familiari dei deceduti per causa di servizio).

Ciò premesso il Collegio rappresenta l'esigenza che, in specie nell'attuale fase di difficile transizione dell'Ente verso un nuovo modello organizzativo istituzionale, si provveda ad una accurata e completa riconsiderazione dei fabbisogni di personale, attuando immediate iniziative atte a definire e chiarire i compiti inerenti alla gestione

complessiva del personale (assunzioni, sistema valutativo e premiante, part-time, turn-over, ecc.) imputabile, com'è noto, ad un unico "centro di decisione e di responsabilità".

In tale situazione contrassegnata da incertezza circa il ruolo istituzionale dell'Ente e i nuovi e diversi compiti che sarà chiamato a svolgere - peraltro con formule organizzative e strumenti operativi non ancora definiti ("Service", Società mista, etc.) - il Collegio raccomanda che eventuali acquisizioni di unità di personale avvengano solo in presenza di effettive straordinarie necessità che abbiano come parametro di riferimento l'esigenza di non compromettere il livello di offerta dei servizi.

In sede di relazione al bilancio preventivo per il 2001 (gennaio 2001), il Collegio aveva richiesto i dati relativi al personale effettivo al 1° gennaio 2000 ed a quello in forza al 31 dicembre dello stesso anno. Tale accertamento è stato ripetuto in occasione della predisposizione della presente relazione ed i risultati evidenziano degli scostamenti marginali per ciò che concerne le cessazioni verificatesi nel corso del 2000 (ora accertate in 431 unità, piuttosto che in 430), mentre più rilevanti risultano gli scostamenti dei dati relativi alle assunzioni verificatesi nel corso dello stesso anno (ora accertate in 187 unità invece di 175).

L'Ente dovrà, in ogni caso, assicurare che la distribuzione del personale, nelle varie sedi, corrisponda effettivamente alle esigenze di funzionalità del servizio, tanto più che in alcune sedi, in controtendenza rispetto al rapporto medio tra assunti e cessati, si è verificato un numero maggiore di assunzioni rispetto a quello delle cessazioni. Ciò si è verificato nelle sedi di Bologna, Cosenza, Roma e Trieste. In tali sedi si è verificata la stragrande maggioranza delle assunzioni (146 su 187) che hanno riguardato per 27 unità la Direzione generale, per 32 unità il compartimento di Cosenza, per 40 unità il compartimento di Trieste e per 45 unità il compartimento di Roma. Nel caso di Bologna va tenuto presente che si sono verificate due sole assunzioni ma nessuna cessazione.

Poiché, nel frattempo, non si sono ancora perfezionate le procedure di mobilità del personale che – assieme a quelle di trasferimento di beni patrimoniali – devono conseguire al conferimento delle risorse alle regioni ed alle Autonomie locali, in connessione al conferimento di funzioni derivante dalla legge n.59/97 e dai successivi provvedimenti, si ribadisce l'esigenza:

a) che venga tempestivamente fornita una completa informativa del personale in servizio, precedentemente e successivamente al trasferimento alle Autonomie territoriali;

b) che venga calcolato, per la sua applicazione successiva all'effettivo trasferimento delle funzioni, il fabbisogno di personale e l'ottimale distribuzione dello stesso nelle varie sedi;

c) che venga ridefinita la pianta organica del personale dell'Ente, secondo le indicazioni che l'ordinamento detta in proposito.

6. ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

a) Accordi di programma (1996-2000)

Sulla scorta della tabella riepilogativa relativa ai "residui passivi Categoria XI – Lavori", contenuta negli atti del "Bilancio 2000" prodotti dell'Ente, nonché di ulteriori elaborazioni chieste ed ottenute dalla Direzione centrale amministrativa e finanziaria, il Collegio ha potuto definire un prospetto (riportato di seguito) che consente di seguire l'evoluzione degli accordi di programma, dall'iniziale impegno, negli anni a seguire, sino al 31.12.2000.

(lire milioni)

ACCORDI DI PROGRAMMA - anni 1996-2000										
ANNO	IMPEGNO INIZIALE		IMPEGNI A SEGUITO DI GARA /PAGAMENTI					TOTALE IMPEGNATO /PAGATO AL 31.12.2000	% AVANZAM. (da S.A.L.)	RESIDUO "C" AL 31.12.2000
			AL 31.12.96	AL 31.12.97	AL 31.12.98	AL 31.12.99	AL 31.12.00			
1996	1.690.558	Imp.	78.587	610.261	128.739	208.266	249.482	1.275.335	24,2	1.061.937
		Pag.	0	1.724	17.963	78.199	115.512	213.398		
1997	2.232.107	Imp.	22.650	469.230	481.502	595.458	157.235	1.726.076	65,0	750.926
		Pag.	0	45.831	130.626	448.828	349.865	975.150		
1998	811.993	Imp.	143.477	120.014	91.402	85.770	232.388	673.052	6,5	629.745
		Pag.	99	27	7.238	16.699	19.244	43.307		
1999-A	1.992.186	Imp.	75.422	306.514	438.143	322.306	392.831	1.535.216	35,3	1.079.515
		Pag.	0	167	19.770	235.193	200.571	455.701		
1999-B	1.548.543	Imp.	0	5.040	145.082	107.217	607.782	865.121	12,7	732.991
		Pag.	0	0	0	4.762	127.368	132.130		
2000	2.618.824	Imp.	0	0	0	4.964	1.628.559	1.633.523	0	1.633.331
		Pag.	0	0	0	0	192	192		

Nelle linee generali, il prospetto mostra che l'accordo di programma che ha conseguito il maggior livello di attuazione è quello relativo all'anno 1997 con il 65% di attuazione (pagato/impegnato) mentre modesto risulta il dato relativo all'accordo del 1996 (appena il 24,22%) ed irrilevante quello relativo al 1998 (6,5%).

Il dettaglio contenuto negli atti del bilancio 2000 mostra che su 18 interventi, previsti nell'accordo di programma 1998, otto sono a produzione zero per "aggiornamento pareri", due a produzione zero per procedimento sospeso dal TAR e solo due risultano ultimati.

Il Collegio è dell'avviso, al riguardo, che sia da effettuare, tramite le strutture ispettive interne, un'attenta verifica e valutazione delle cause dei ritardi, di particolare rilievo con riferimento agli accordi di programma 1996 e 1998, onde individuare eventuali vizi procedimentali d'origine ed i corrispondenti correttivi da introdurre per restituire regolarità attuative alle poste programmatiche, fornendo la relativa informativa al Consiglio ed agli organi di controllo.

Dall'esame della tabella in questione emerge anche che, con riferimento agli accordi di programma 1998 e 1999-A, sono stati esposti impegni e pagamenti intervenuti negli anni precedenti (1996-1997-1998). Sentita la Direzione Centrale Lavori si è verificato che ciò è da mettere in relazione al fatto che la redazione degli accordi di programma annuali tra il Ministero dei LL.PP. e l'ANAS, a partire dal 1996, è stata effettuata modificando i precedenti sistemi di programmazione che tenevano conto di programmi triennali fino al 1993, e direttive ministeriali del Ministro Merloni, fino al 1995.

Nella redazione di tali accordi, pertanto, ed in particolare in quelli 1997 e 1998, sono stati inseriti alcuni interventi che, sebbene previsti in un particolare anno, risultano impegnati e pagati anche in anni precedenti, proprio perché avviati senza inserimento nel corretto Accordo annuale.

Tale situazione si è verificata anche per l'Accordo 1999 ma, in questo caso, è stata anche ratificata da un apposito articolo dell'accordo medesimo (art.7, punto 3) che prevede: "l'elenco A riporta gli interventi di cui è stato già disposto l'impegno e che concorrono, in quota parte, al raggiungimento e saturazione dell'intera previsione di bilancio 1999, destinabile a tale scopo. L'elenco comprende a sanatoria della pregressa situazione tutti i lavori già avviati nell'esercizio in corso, nonché quelli attivati nel biennio 97-98 e non riportati nei precedenti accordi programmatici".

La situazione sopra rilevata, quindi, ha carattere di anomalia gestionale che, una volta accertata, è stata sanata con l'accordo di programma 1999 e, quindi, non deve essere riproposta. In effetti, nel 2000 non si evidenziano pagamenti in conto accordi di programma pregressi.

b) <u>Direttive programmatiche ANAS per l'anno 2000</u>

Le Direttive programmatiche del Ministero dei Lavori Pubblici, emanate in data 12/12/2000, fissano gli indirizzi programmativi dell'ANAS per la programmazione triennale 1998/2000, consistenti nei seguenti punti prioritari:

1. *Predisposizione del Programma triennale della viabilità 1998/2000 e relative scansioni annuali mediante:*

- *la rimodulazione del Programma triennale 1997/1999;*
- *l'aggiornamento delle previsioni programmatiche in ordine ai contenuti degli accordi di programma 1998 e 1999;*
- *il completamento del programma con l'annualità 2000 giuste le intese raggiunte nelle conferenze Stato e Regioni nel corso del mese di novembre 2000;*

2. *Individuazione delle opere rientranti nel Programma 1998/2000 secondo il loro stato di:*
   - *opere ricomprese negli accordi di programma 1998 e 1999;*
   - *opere con bando di gara pubblicato nei P.T. 1997/1999 e Stralcio 1996 entro la data del 31/12/2000;*
   - *opere per le quali entro la stessa data il bando di gara poteva essere pubblicato;*
   - *altri interventi non compresi nei piani con bandi di gara pubblicati;*
   - *opere rientranti nei finanziamenti FERS per il periodo 1994/1999 e 2000/2006;*
3. *Attuazione degli indirizzi per la sicurezza stradale;*
4. *Programmazione integrata dell'impiego degli ulteriori finanziamenti per la rete viaria e delle risorse CIPE.*

Le Direttive modificative o integrative potranno essere impartite, ove necessario, a seguito della emanazione dei decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri previsti dal D. Lgs n.112/1998.

Le Direttive fissavano gli obiettivi prioritari del programma triennale ed indicavano i criteri per reperire le risorse finanziarie, per i cofinanziamenti e per le scelte degli interventi da effettuare nel rispetto dei criteri che siano in:

a) *coerenza con gli strumenti di programmazione nazionale nel settore della viabilità e di quella comunitaria riguardante il programma operativo nazionale del settore dei trasporti e il sistema identificato nelle reti TEN;*
b) *coordinamento con gli interventi previsti da accordi, protocolli ed intese già stipulate tra Governo e Regioni;*
c) *compatibilità con le esigenze derivanti dalla gestione della rete nazionale, nonché con quelle espresse dalle Regioni.*

Accordo di programma 2000

Il 23/01/2001 veniva stipulato l'Accordo di programma relativo al 2000 tra il Ministro dei Lavori Pubblici e l'Amministratore dell'Ente.

1) *<u>Nelle premesse si fa riferimento:</u>*
   a) *gli stanziamenti recati dalla Legge Finanziaria 2000 in Tabella C ed F per i seguenti importi:*

2000	*L.*	*7.867 miliardi*
2001	*L.*	*7.397 miliardi*
2002	*L.*	*3.990 miliardi*

b) allo stanziamento di L.7.867 miliardi per il 2000, così suddiviso

	(lire miliardi)
- a copertura delle spese di funzionamento e programmazione attività dell'Ente	*2.000,0*
- a copertura delle spese di rimborso mutui	*2.000,0*
- a copertura delle spese in c/capitale rientranti nell'attività dell'Ente	*3.867,0*
Totale	*7.867,0*

c) all'autorizzazione di cassa per l'anno 2000 di sole L.4.074 miliardi e che pertanto ai relativi trasferimenti all'Ente si potrà fare fronte limitatamente alla predetta dotazione di cassa e con le integrazioni che saranno eventualmente assicurate per l'anno 2000 con la Legge di Bilancio oppure a valere sul fondi di riserva per le autorizzazioni di cassa di cui all'art.9 bis della L.468/1978 come modificata dalla L.94/1997 subordinatamente al raggiungimento da parte dell'ANAS del limite di giacenza a cui sono vincolati i pagamenti a carico del bilancio statale a favore degli Enti obbligati a tenere le disponibilità liquide nei conti della Tesoreria Statale ai sensi della L.449/1997 e relative disposizioni attuative;

d) all'attribuzione all'ANAS delle somme indicate nella tabella F della Legge Finanziaria 2000, oltre quelle richiamate per l'attività nel punto b), e specificatamente:

L. 20.000 milioni per contributo alla Società concessionaria TO-SV;

L. 20.000 milioni per la variante di valico;

L. 55.000 milioni per il potenziamento della autostrada BO-FI;

L. 60.000 milioni per il progetto Malpensa 2000;

L.165.400 milioni per interventi inerenti il sistema autostradale;

e) all'attribuzione all'ANAS di L.606.000 milioni prevista dalla Legge di Bilancio 2000 a titolo di rimborso all'Ente delle rate di ammortamento dei mutui contratti nel periodo 1979/1981;

f) all'attribuzione dei fondi CIPE per complessive L.2.660,6 miliardi previsti in più delibere;

g) all'attribuzione all'ANAS del contributo, a fronte di 498 MECU di costi, di 249 MECU per lavori su itinerari in aree ad obiettivo 1;

h) alla convenzione stipulata tra ANAS e Regione Sardegna nell'ambito del P.O.P. che attribuisce all'Ente L.967,0 miliardi per interventi nell'isola, di cui L.284,2 miliardi, quota ANAS;

i) alla costituzione del fondo di riserva da utilizzare sulla base degli Accordi di Programma con il Ministero dei LL.PP. con le risorse derivanti dal riaccertamento dei residui passivi dell'Ente;

j) alla adozione di otto criteri per la realizzazione, relativamente all'anno 2000, del Programma triennale 1998/2000 e successiva rimodulazione.

2) *Nel Dispositivo il Ministro si impegna:*

a) a trasferire all'ANAS le risorse finanziarie.

3) *L'ANAS si impegna:*

a) a mantenere la rete stradale in condizioni di efficienza e sicurezza con priorità:

1) all'attività manutentoria e monitoraggio circolazione;

2) eliminazione dei punti neri;

3) al recupero ambientale del patrimonio.

b) in particolare per l'anno 2000 per la gestione e l'incremento della rete stradale ed autostradale l'Ente si impegna a dare corso alla realizzazione degli interventi di ammodernamento e di nuove costruzioni indicate nello schema di programma annuale allegato allo stesso Accordo di Programma del quale costituisce parte integrante.

c) per fare fronte all'onere di spesa occorrente per i lavori l'ANAS assumerà impegni a valere prioritariamente sugli avanzi di gestione accertati come da Bilancio dell'Ente al 31/12/1999. Successivamente l'ANAS può utilizzare gli stanziamenti previsti, nella tabella F allegata alla Legge Finanziaria n.488/1999, nei limiti e con le finalità stabilite in Conferenza Unificata Stato Regioni ed Enti locali.

d) si impegna all'osservanza delle normative nazionali e comunitarie nello svolgimento della propria attività istituzionale, nonché ad esercitare le funzioni ed i compiti previsti dall'art.2 del D.Lgs n.143/1994, osservando, in particolare, i seguenti criteri: trasparenza delle procedure di affidamento, sicurezza del servizio, razionalizzazione dei processi produttivi, efficienza ed efficacia dei servizi, semplificazione procedurale, valorizzazione del patrimonio ed incremento delle entrate proprie.

e) a svolgere tutti gli adempimenti di propria competenza atti a consentire l'ordinato trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali alle Regioni ed Enti locali in conformità ai provvedimenti attuativi del D.Lgs n.112/1998;

f) a completare il trasferimento dei beni mobili ed immobili ai sensi dell'art.3 commi 115–119 della L. n.662/1996 relativamente alla rete stradale ed autostradale nazionale indicata dal D.Lgs n.461/1999;

g) a provvedere agli adempimenti necessari all'attuazione dell'art.44 comma 5 della L. n.449/1997, secondo le istruzioni impartite dal Ministero dei LL.PP.;

h) si impegna alla assegnazione dei fondi per la manutenzione in linea con gli indici di riparto utilizzati negli esercizi precedenti e, relativamente alle opere di nuova costruzione ed ammodernamento, ad attuare quelle incluse nell'elenco allegato all'Accordo medesimo di cui ne è parte integrante e per quanto specificato nella Direttiva programmatica dell'Ente;

i) si impegna a privilegiare gli investimenti finalizzati ad assicurare adeguati livelli di sicurezza della rete, con particolare riguardo ai punti di alta incidentalità;

j) ad espletare attività di monitoraggio circa lo stato di avanzamento finanziario, procedurale e fisico degli interventi da attuare;

k) ad osservare le disposizioni della Legge n.109/1994 e successive modifiche ed integrazioni ai fini dell'affidamento degli incarichi di progettazione

l) a dare esecuzione e ad esercitare attività di vigilanza sulle Convenzioni con Società ed Enti concessionari di autostrade.

4) *Tabella degli impegni dei lavori allegati all'Accordo:*

La tabella comprende n.59 interventi per complessive L.2.493,9 mld ripartiti che soddisfano le esigenze legate alla esecuzione di opere di importanza primaria sia a livello regionale che nazionale ed interessanti l'intero territorio nazionale.

5) *La verifica contabile:*

I fondi previsti dalla Legge Finanziaria 2000 sono iscritti in Entrata del Bilancio ai capitoli:

			(milioni di lire)
a)	*Cap.161*	*- Contributo Stato per funzionamento*	*1.427.763,0*
b)	*Cap.165*	*- Contributo Stato quota PP.AA.*	*30.000,0*
c)	*Cap.751*	*- Contributo Stato per ammortamento mutui*	*1.544.237,0*
d)	*Cap.755*	*- Contributo Stato per opere i c/Capitale*	*4.678.800,0*
e)	*Cap.756*	*- Contributo Stato c/Capitale quota province aut.*	*186.200,0*
		Totale	***7.867.000,0***

Gli accertamenti di Entrata non sono stati gratificati dai relativi incassi.

Ciascun importo è stato così utilizzato:

a) Copertura della spesa corrente:

(milioni di lire)

Titolo 1 – Totale della spesa corrente		*-1.168.378,4*
(al netto degli interessi per mutui con onere a carico del Ministero del Tesoro: 9.757,5)		
COPERTURA		
Cap.161/E e Cap.165/E	*1.443.789,4*	
Vendita di beni e servizi (al netto del Cap.106/E che ha finanziato la spesa in c/Capitale)	*120.580,7*	
Redditi	*4.447,0*	
Poste correttive	*81,9*	
Somme non attribuibili	*13.504,8*	
	1.582.403,8	*1.582.403,8*
Avanzo di parte corrente		***414.025,4***

b) Copertura della spesa per gli ammortamenti dei mutui.

Il rimborso dei mutui ha richiesto il pagamento di 2.339.885,1 milioni ai seguenti titoli

(milioni di lire)

	Pagamenti	***Impegni***
Quota capitale	*2.121.783,3*	*2.121.783,3*
Quota Interessi	*218.101,8*	*218.101,8*
Totale	***2.339.885,1***	***2.339.885,1***

La copertura finanziaria è stata trovata utilizzando le seguenti risorse:

(milioni di lire)

Cap.161E – Ammortamento mutui, quota interessi	*455.763,0*
Cap.164E – Rimborso M. Tesoro per ammort. Mutui, quota interessi	*21.000,0*
Cap.751E – Ammortamento mutui, quota capitale	*1.544.237,0*
Cap.757E – Rimborso M. Tesoro per ammort. Mutui, quota capitale	*585.000,0*
Totale	***2.606.000,0***

A tale proposito si può notare che si verifica la seguente situazione:

(milioni di lire)

Mezzi di copertura finanziaria	*2.606.000,0*
Impegni per rimborso di mutui	*-2.339.885,1*
Minori spese per mutui	*266.114,9*

c) *Copertura delle spese per la costituzione di capitali fissi:*

(milioni di lire)

TOTALE TITOLO II - Costituzione di capitali fissi		*8.685.723,6*
COPERTURA		
- Trasferimenti finalizzati ad opere	*2.372.804,5*	
- Trasferimenti per Accordo di programma	*4.653.120,7*	
- Concorsi altri Enti e contributi speciali	*15.389,8*	
- Altri mezzi (compreso prelevamento Avanzo		
Amministrazione e risparmio sui mutui ed		
Economie dell'anno)	*1.644.408,6*	
Totale	***8.685.723,6***	

Lo stanziamento iniziale del contributo assegnato all'Ente per l'anno 2000 è pari a L.4.885.000,0 milioni e risulta iscritto ai capitoli 755 e 756 delle Entrate. Detto importo al momento delle previsioni è stato distribuito tra i seguenti capitoli della spesa, unitamente a L.573,0 milioni di altre entrate in conto capitale:

(milioni di lire)

Cap.	*727*	*Esecuzione di opere*	*838.000,0*
Cap.	*706*	*Acquisto macchinari*	*20.000,0*
Cap	*707*	*Lavori di somma urgenza*	*100.000,0*
Cap	*708*	*Costruzione e manutenzione fabbricati*	*32.000,0*
Cap	*709*	*Lavori di sistemazione strade statali e nuove opere*	*3.368.816,7*
Cap	*710*	*CED*	*10.000,0*
Cap	*728*	*Rilievi aerofotogrammetrici*	*15.000,0*
Cap	*806*	*Spese per interventi cofinanziamento: QCS*	*34.896,9*
Cap	*808*	*Spese per le opere previste nel POP*	*96.490,7*
Cap	*819*	*Trasferimento contributo quota capitale alle PP.AA.*	*186.200,0*
Cap	*901*	*Società concessionarie*	*6.276,8*
Cap.	*903*	*Società concessionarie*	*2.201,9*
Cap.	*906*	*Società concessionarie*	*175.640,0*
Cap.	*947*	*Depositi a cauzione presso terzi*	*50,0*
		Totale	***4.885.573,0***

Nel corso dell'esercizio 2000 si sono verificati i seguenti casi di gestione: